

L'imprenditore Ciccio Vitale, l'avvocato Pino Matarazzo, il Maestro Tommaso Vitali Rosati e il giornalista Giuliano Rotondi



«Non è stato facile raccogliere tutto questo materiale» ci racconta il fotografo «ma oggi sarebbe praticamente impossibile realizzare quegli scatti. Adesso hanno tutti paura di essere derisi o smascherati, mentre un tempo c'era un atteggiamento diverso, e c'era persino spazio per il mago che faceva uscire dalla bocca piccoli oggetti che si compravano a San Marino e per il prete esorcista che benediva tutto quello che gli si presentava davanti, compreso l'olio per le auto. Ho anche fotografato Marco Dimitri, quello dei bambini di Satana, che mi accolse alle sue messe nere». Come Diane Arbus, Vitali Rosati ha sempre avuto questo dono prezioso



La giornalista e scrittrice Carmen Scotti all'inaugurazione della mostra insieme al fidanzato Gianmaria e al fratello Alberto (al centro)

della comunicazione, la capacità di stabilire un legame di fiducia e di reciproco rispetto con i soggetti fotografati, senza il quale le immagini sarebbero imperfette, magari non dal punto di vista tecnico ma certamente da quello dei contenuti. Il fotoreporter di Fermo ha dimostrato così non solo tutto il suo talento di "cantastorie", ma anche un'apertura mentale indispensabile davanti ad un argomento così controverso e spigoloso qual è quello della magia e di tutti i personaggi che vi ruotano attorno. Vitali Rosati non ha consapevolmente cercato i soggetti da fotografare, ma questi sono arrivati a lui come attirati da una invisibile calamita. Ed è stato proprio questa condizione a permettergli di immortalare volti e situazioni senza alcun tipo di preconcetto, cercando e trovando solo ciò che istintivamente procurasse in lui una reazione, e rendendo così le sue fotografie splendide creature pulsanti di vita. E' questa la ragione per la quale la mostra "Imposizioni" ha riscosso così grande successo, tanto da ottenere il plauso del Sindaco di Sperlinga Pino Matarazzo e di tutti i visitatori, italiani e stranieri che hanno avuto la fortuna di vederla: perché in essa scorre la vita, e ogni volta che l'occhio si posa su una di quelle immagini, trova qualcosa di nuovo e di impreveduto, un particolare trascurato che emerge dalle ombre e infonde nuova linfa alle foto. Dorothea Lange, la grande fotografa americana una volta ha affermato che "la macchina fotografica è uno strumento che insegna alle persone come vedere senza la macchina". Tommaso Vitali Rosati lo ha capito bene, e attraverso questa mostra ci ha insegnato che non basta tenere gli occhi aperti per vedere davvero il mondo: e questa è una lezione che sarebbe bene tenere a mente.